

Storia Contemporanea

Congresso di Vienna (1814-1815)

Gli obiettivi

Il congresso di Vienna è il congresso di pace tenutosi successivamente alla Rivoluzione Francese. Vi presero parte più di 200 stati ma le decisioni vennero prese quasi esclusivamente da:

- Austria (Principe von Metternich)
- Regno Unito (Lord Castlereagh)
- Russia (Conte Nesselrode)
- Prussia (Principe von Hardenberg)
- Per la Francia partecipò Talleyrand, che avallò la tesi che la vera vittima della guerra era stata la Francia stessa, poiché Napoleone era stato un sovrano illegittimo.

La Rivoluzione Francese aveva come obiettivo il completo cambiamento del sistema politico, inserendovi il popolo come organo decisionale. Il risultato però è stato il contrario.

Dopo la disfatta contro Napoleone, gli stati che si erano alleati contro di lui si riunirono per decidere come punire la Francia, di fatto perdente della guerra.

Nella visione delle persone di ogni classe sociale nell' 1800, l'Europa era il centro del mondo e ancora **non vi erano grandi desideri colonialisti**.

Durante il suo regno, Napoleone eliminò il poter religioso dalle sue spalle, per darlo solo al papa, e istituì dei sostituti ai sovrani legittimi in tutta Europa.

L' Inghilterra partecipò al congresso anche se da parte loro la questione per potere religioso e proveniente da Dio era già stata eliminata anni prima e quindi non erano favorevoli alla sua istituzione nel resto d' Europa.

Per questo, tra tutti gli stati e l'Inghilterra doveva esserci un compromesso.

I modi in cui uno stato sconfitto in guerra viene "punito" sono 3:

- Privazione dei territori
- Pagamento dei danni
- Tagli ai fondi per militari, che vengono limitati alla sola difesa.

Queste tre modalità vengono decise dai vincitori della guerra nei congressi di pace.

Pace punitiva

Principi diplomatici

Durante il congresso, vengono decisi alcuni principi alla base di cui si sarebbero dovute prendere tutte le altre decisioni:

1. Equilibrio
2. Legalità
3. Legittimità

I conflitti diplomatici

Ogni stato nel congresso vorrebbe espandersi e aumentare il proprio potere, specialmente la Russia, che da sempre si sente troppo lontana dal centro Europa e vorrebbe interagire di più in ambito bellico. L' intento della Russia è quello di estendersi in occidente, prendendo la Polonia e la Confederazione Tedesca. Inoltre era nelle sue intenzioni muoversi verso il mar Nero attraverso la Crimea per arrivare al Mediterraneo senza troppi sforzi. L' Austria punta invece a restare una potenza e non vuole che la Russia si espanda troppo e che guadagni terreno verso il Mediterraneo, che gli aprirebbe la strada verso l'egemonia. È interessata alla Confederazione Tedesca tanto quanto la Russia, ha interessi ad entrare nella penisola Italiana e ad invadere i Balcani per evitare l'espansione Russa.

L' Inghilterra invece vuole estendersi e limitare il potere di Francia e Russia, mentre la Prussia si scontra con Russia e Austria, volendo riunire i territori della Confederazione Tedesca in un unico stato.

Per ultima la Francia ha interessi solo nel mantenere i suoi territori.

Durante il congresso si spartirono i territori europei secondo i principi diplomatici.

La Francia perse tutte le sue conquiste acquisite con Napoleone.

L' Austria conquista nuovi territori tra centro Europa e Balcani.

L' Inghilterra ottiene la possibilità di espandersi colonialmente.

La Russia annette tre quarti di Polonia, mentre la Prussia ottiene metà Sassonia e parte della Svezia. Genova viene annessa nel Regno di Sardegna.

Viene creata una serie di stati cuscinetti unendo Olanda e Belgio (Paesi Bassi) per evitare l'espansione della Francia.

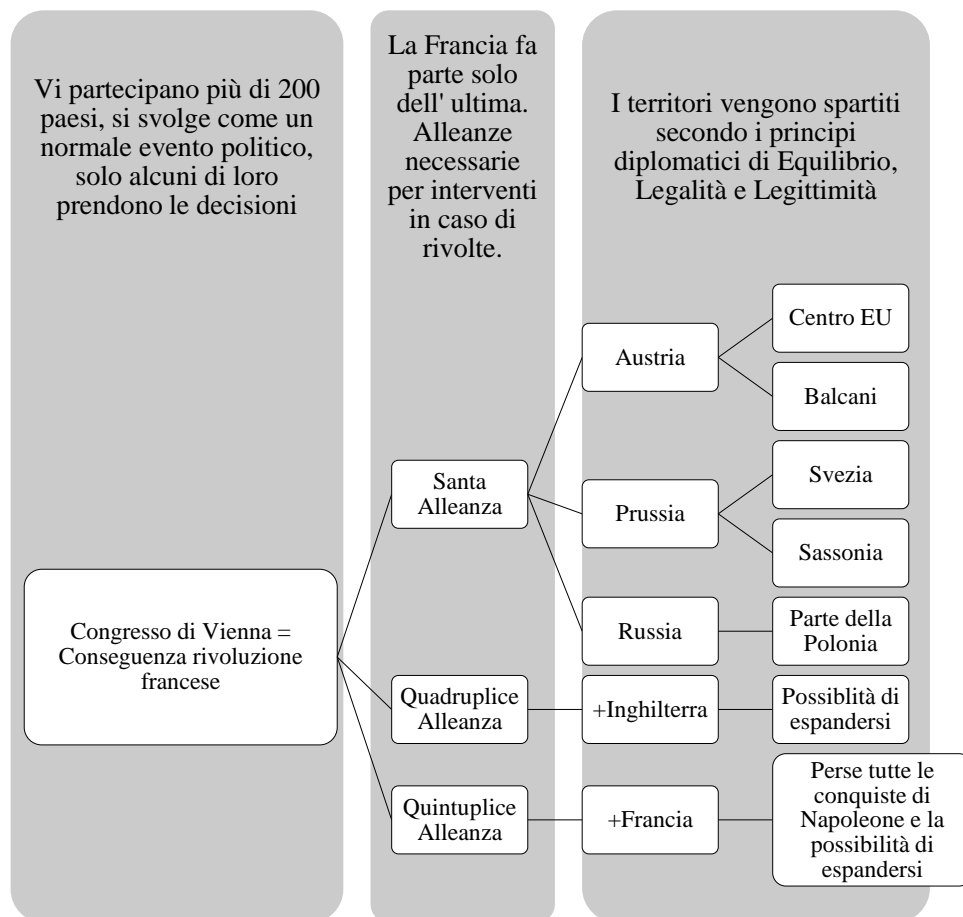
In seguito al congresso vennero istituite tre alleanze:

Le conquiste

Le alleanze

1. Santa Alleanza (1815)
 - a. Austria
 - b. Prussia
 - c. Russia
2. Quadruplice Alleanza (1815)
 - a. Austria
 - b. Prussia
 - c. Russia
 - d. Inghilterra
3. Quintuplice Alleanza (1818)
 - a. Austria
 - b. Prussia
 - c. Russia
 - d. Inghilterra
 - e. Francia

Queste alleanze vennero istituite per protezione interna (Santa Alleanza) ed esterna. La ragione per cui l'Inghilterra non entrò nella Santa Alleanza era proprio la consapevolezza di non essere a rischio di moti interni.



I moti del 20 e 21 furono successivi al congresso di Vienna. Le parti della popolazione più vicine alla cultura (ufficiali dell'esercito, studenti universitari e piccola borghesia) erano oramai entrati in contatto con le ideologie **liberali** portate dalla rivoluzione francese.

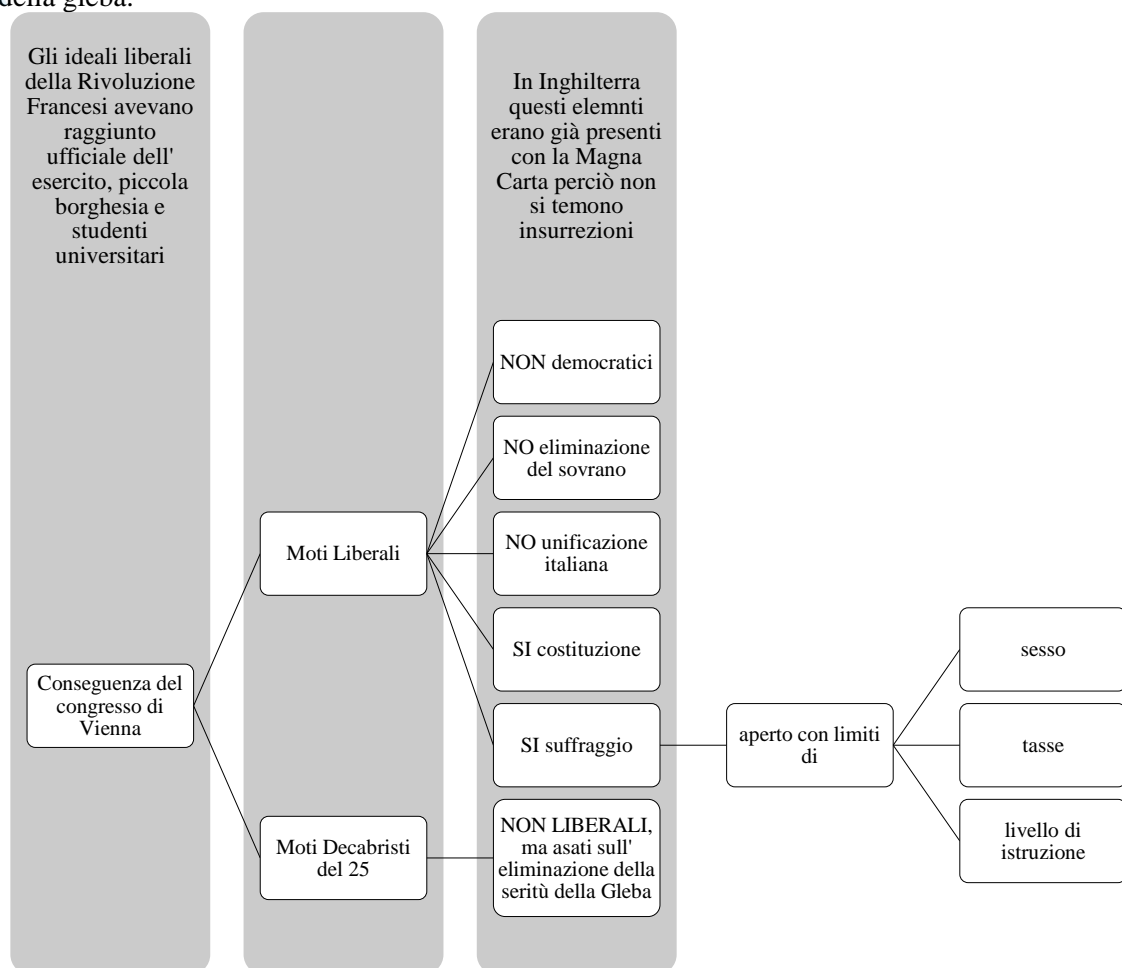
È importante sottolineare che i moti del 20/21 sono **liberali** e non democratici e che il loro scopo non è quello di eliminare il sovrano, né l'unificazione italiana. Piuttosto il liberalismo mette in discussione il principio di legalità: il potere non deve più essere considerato come volere divino, il

sovrano non agisce più a sua discrezione, ma è affiancato da parlamento e magistrature. Il liberalismo promuove inoltre la costituzione e il suffragio, anche se non universale: era infatti ristretto per censo (tasse pagate) e istruzione.

Questo avviene per due motivi: (Le donne non erano ancora contemplate nel suffragio)

- Pagando le tasse si finanzia lo stato, che con i soldi mantiene il governo: perciò più tasse vengono pagate, più si è rilevanti nelle votazioni.
- Una nuova innovazione del 1800 (la rivoluzione industriale era in corso) erano i **giornali**. Con essi si potevano diffondere le diverse dottrine politiche. Ovviamente per comprenderle e prendere una decisione è necessaria un certo grado di istruzione.

In Inghilterra questi elementi erano già presenti anche se non sviluppati come nell'età moderna, perciò non prese parte alla santa alleanza: non ha bisogno di protezione per i moti in merito a questi cambiamenti liberali. Fanno parte dei moti del 20/21 anche i moti del 1825 in Russia, svoltisi alla morte dello Zar Alessandro I, nel periodo di interregno con Nicola I, il figlio. Questi moti russi furono fallimentari come gli altri poiché ancora troppe potenze e membri dell'esercito erano fedeli allo Zar e alla madre patria. Questi moti si basarono sul desiderio di abolire la servitù della gleba.



Carboneria

I moti avevano origine dalle **società segrete**, la più conosciuta è la **carboneria**.

La carboneria è composta dai carbonari, così chiamati a causa dello sporco sui loro volti che li rendeva irriconoscibili. Era diffusa in Italia, Francia, Spagna. Per comunicare in segreto usavano dei codici, ma spesso non venivano compresi al massimo nemmeno dai componenti delle società segrete a causa della loro complessità. Della Carboneria faceva parte anche Mazzini, che però tentò di scardinarne il sistema. La sua teoria era che per diffondere le idee politiche della rivoluzione fosse necessario renderle pubbliche, perciò scrisse lettere e istituì società di mutuo

soccorso e scuole.



La costituzione in Europa

Il 1° gennaio 1820, a Cadice, in Spagna, le truppe erano pronte per andare a fermare le insurrezioni in America Latina, dove le popolazioni stavano richiedendo l'indipendenza. Gli ufficiali e i capi dell'esercito avevano però un grado di istruzione più alto della media del popolo, perciò erano informati sugli accadimenti recenti e sui moti degli ultimi anni. Anche loro si pronunciarono a favore di una costituzione si rifiutarono di partire.

Questa richiesta viene accolta, ma la costituzione viene ritirata del 1823.

Anche Francia, Regno di Sardegna e Regno delle due Sicilie sporgono la stessa richiesta al sovrano. Per paura di una seconda rivoluzione francese, i sovrani sono obbligati a concederla.

Battaglia di Trocadero

Dopo la sua concessione in Spagna, l'idea di avere una costituzione si diffonde in tutta Europa, rendendo così necessario l'intervento militare della Santa Alleanza, prima di tutti la Francia. Essa infatti aveva non solo un vantaggio di confini, ma anche un "debito" in sospeso con il resto dell'Europa per aver causato le Guerre Napoleoniche.

Questo intervento prende il nome di **Battaglia di Trocadero**, ed ha luogo nel 1823.

L'unificazione italiana è ancora lontana: Il regno delle due Sicilie si riteneva in grado di essere indipendente e l'Austria voleva annettere l'intera penisola italiana. Il regno delle due Sicilie era governato da Fernando I, che alla richiesta del popolo di avere una costituzione, accettò, chiedendo però aiuto all'Austria, che convoca i congressi di Verona e Lubiana. Successivamente Fernando I si vendicò degli insorti con carcerazione e morte.

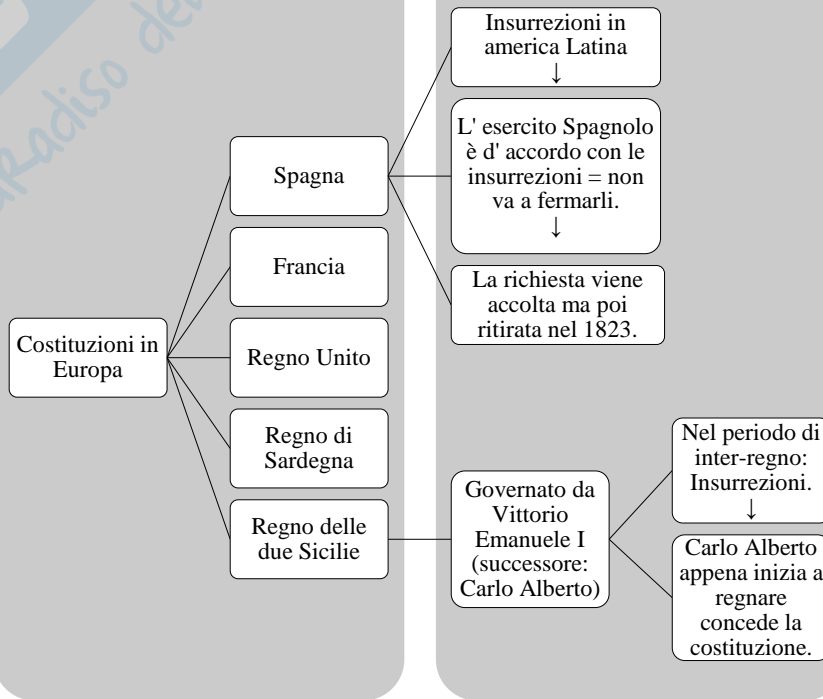
Carlo Alberto

Nel Regno di Sardegna, che aveva come sovrano Vittorio Emanuele I, ad insorgere non su solo l'esercito, ma anche borghesia e studenti universitari. Vittorio Emanuele I era un sovrano reazionario, che significa che bloccò ogni insurrezione. Per questo, le insurrezioni si intensificarono quando ci fu un periodo di inter-regno tra Vittorio Emanuele I e Carlo Alberto. Siccome quest'ultimo era troppo giovane, al suo posto governò per qualche tempo Carlo Felice. Quando a causa di un impegno politico dovette lasciare il paese, il regno passò a Carlo Alberto, sovrano progressista e quindi favorevole alla costituzione.

Appena Carlo Felice si allontanò, Carlo Alberto concesse la costituzione, anche se al rientro del suo sostituto Carlo Felice, venne ri-abolita.

Richiedono tutte la costituzione, i sovrani le concedono per paura di una seconda rivoluzione francese.

L'idea di una costituzione si diffonde in tutta europa, rendendo necessario l'intervento della quintuplice alleanza (FRANCIA) nella BATTAGLIA DI TROCADERO del 1823.



Moti 30/31

	Luogo	Data	Scopo
Urbanesimo	Francia	Luglio 1830	Liberales
	Belgio	Agosto 1830	Indipendenza
	Stati Tedeschi	Settembre 1830	Costituzione
Indipendenza Belgio	Polonia	Novembre 1830	Indipendenza
	Emilia - Marche	Febbraio 1831	Costituzione + unione

Nel 1800 era in atto la rivoluzione industriale, che portò alla luce la macchina a vapore. Questa venne utilizzata come mezzo industriale poiché dava la possibilità di avere dei prezzi fissi. Gli operai che lavoravano insieme a queste macchine venivano pagati molto poco. Questo nuovo sistema favorì lo stabilirsi di due classi sociali: gli operai e la borghesia. Per lavorare in fabbrica, gli operai abbandonano le campagne a favore delle città. Questo fenomeno è chiamato urbanesimo. L'urbanesimo semplificò però il diffondersi delle notizie e le persone vengono più facilmente messe al corrente dei propri possibili diritti. Questo favorisce le insurrezioni.

I moti del 20/21 lasciarono un forte segno sulla popolazione, che entrò in contatto

con le teorie liberali. Dopo un decennio, le insurrezioni si riproposero, anche se furono per la maggior parte dei fallimenti. Non è questo il caso del moto di agosto 1830 del Belgio. Quest'ultimo infatti chiese e ottenne l'indipendenza dal regno Olandese. Il Belgio era nato come stato cuscinetto assieme all'Olanda e al regno dei Paesi Bassi. Nel momento in cui questo stato fu istituito, gli esponenti del Congresso di Vienna non tennero conto in nessun modo delle popolazioni che abitavano quei territori. Vi erano infatti almeno due popolazioni: i Fiamminghi e i Valloni. Le due popolazioni erano molto diverse e rischiavano di entrare in guerra civile. Il regno del Belgio fu così accettato riconosciuto subito dagli altri stati europei, che non volevano che lo stato cuscinetto si indebolisse dall'interno. Se i moti corrispondono agli interessi delle potenze europee, essi non vengono fermati ma accontentati.

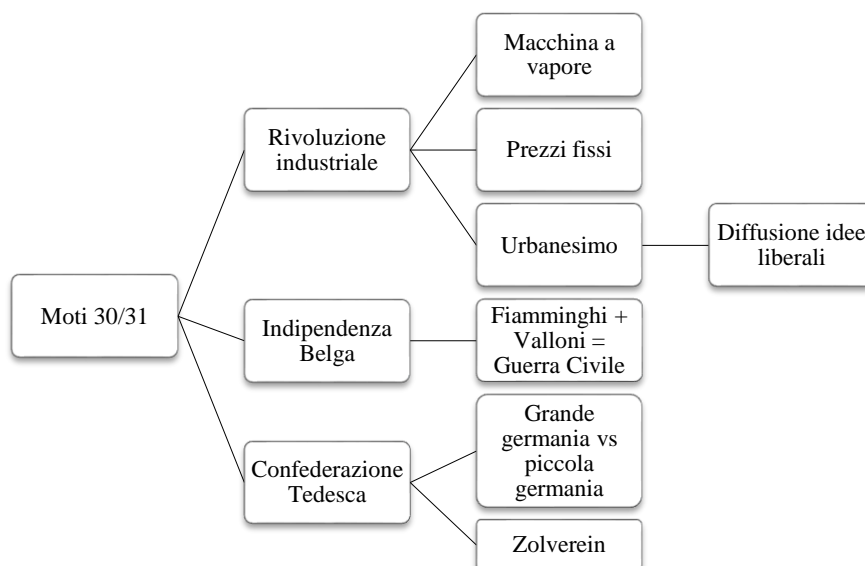
Zolverein

A settembre 1830, i moti si presentarono nella confederazione tedesca. Questa era composta da 39 stati, indipendenti tra loro in moneta e dazi doganali, ma accomunati dalla stessa lingua e cultura. In Austria gli Asburgo vogliono anettere tutti gli stati della Confederazione, favorendo la Grande Germania, dall'altra parte, gli stati vogliono solo unirsi tra loro, senza l'influenza dell'Austria. Per questioni numeriche, era impossibile fermare l'Austria militarmente. Nel 1834, la Prussia mise in atto uno Zollverein, cioè l'unificazione doganale e della moneta dei 39 stati della Confederazione. Questo favorisce un grande sviluppo economico della Confederazione.

Nel novembre 1830 la Polonia tentò un'insurrezione ma alcuni limiti la portarono al fallimento:

- Non è uno stato cuscinetto = non vi è alcun interesse nelle potenze europee nella sua indipendenza della Russia
- Lo zar considera i suoi territori come proprietà personali
- La Russia era una delle maggior potenze

I moti del 30/31 causarono dei cambiamenti del pensiero della popolazione e misero in grande difficoltà l'aristocrazia. La classe dominante fu da quel momento la grande borghesia, e la classe operaia si fece riconoscere come autocosciente. Queste due classi avevano un unico scopo: abbattere l'Ancient regime.



Moti del 48

Nazionalismo

Concetti base:

I moti presi in analisi fino ad adesso erano basati sul liberalismo, nessuno conosceva ancora il concetto di nazione come gruppo di persone con lingua e storia in comune. Il nazionalismo, concetto dei moti del 1848, è una degenerazione del concetto di nazione. Il concetto di nazione era già emerso, ma non fu determinante per i moti del 20/21. Dopo il Congresso di Vienna, l'Europa era divisa in imperi multinazionali.

I moti del 1848 furono favoriti da alcuni concetti:

1. Concetto di nazione:
2. Questione Sociale:
A seguito della comparsa del proletariato, i pensatori dell'epoca che si occupavano di politica volevano migliorarne le condizioni di vita. Per questo vengono istituite società di mutuo soccorso che previo il versamento di piccole quote prestavano aiuto in caso di sospensione del salario per invalidità, malattia o perdita del congiunto. A Genova esse vengono usate per diffondere la democrazia. In Piemonte sono organizzate dagli imprenditori delle fabbriche. L'unificazione italiana è ancora lontana poiché nello stesso stato convivono più nazioni diverse tra loro.
3. Idee Liberali
Non comprendevano solo le libertà civili (libertà di associazione, libertà di assemblea, libertà religiosa, e libertà di parola) e politiche (diritto di voto e ampliamento del suffragio) ma anche la democrazia. Il concetto di Nazione viene ampliato a gruppo di individui LIBERI e con diritti.

Bill of Test

Un ruolo importante fu interpretato anche dalle istituzioni scolastiche.

La Gran Bretagna non era rimasta completamente estranea alle proteste, anche se esse avevano degli spazi in cui esprimersi legittimamente. L'abolizione del Bill of Test, che impediva ai cattolici di ricoprire cariche pubbliche, segnò il riconoscimento dei pieni diritti delle minoranze religiose. Questo cambiamento non necessitò di violenze e ribellioni, ma venne attuato per iniziativa dello stesso parlamento britannico.

Cartismo

La Gran Bretagna era rappresentata da due partiti dominanti, i whig (favorevoli alla monarchia costituzionale) e i tories (liberali). Questi due gruppi di accordarono per emanare una riforma (1832), necessaria anche a causa dell'urbanesimo, che aveva falsato le rappresentanze nei seggi elettorali, prima decise sulla base della quantità di popolazione.

L'obiettivo era di garantire il voto a più persone, senza però mettere in discussione il sistema del censo per cui il voto veniva assicurato solo oltre una certa soglia di tasse. Il diritto di voto fu esteso solo a persone che avessero ricchezze diverse dalle terre.

Corn Laws

Ecco alcuni punti su cui si basava la riforma del '32 che scatenò ondate di protesta e l'adesione di grandi fasce di popolazione al cartismo (movimento che appoggia la costituzione).

- Abolizione della schiavitù in tutte le colonie
- Riforma della municipalità (primi elementi di un sistema elettivo per rappresentanza)
- Assistenza ai poveri trasferita agli ospizi, spesso visti come luogo di sofferenza e reclusione.

Nel 1838 venne pubblicata la carta del popolo, in cui veniva regolato il sistema elettorale, ma venne respinta dal parlamento.

Più fortunata su la lega per l'abolizione delle Corn Laws, legge che imponeva dazi doganali sull'importazione ed esportazione del grano.

In Italia vi erano diverse idee sull'unificazione italiana.

Statuto
Albertino

La prima, di Giuseppe Mazzini, basata sull'indipendenza, voleva una Repubblica Democratica. La seconda, di Gioberti, voleva l'Italia come una confederazione di stati basati sul neoguelfismo (attiva presenza della chiesa).

Altro neoguelfista fu Cesare Balbo, che si preoccupava della questione austriaca (il lombardo-veneto era ancora sotto il dominio dell'Austria in quanto città strategiche per l'accesso a Balcani e Mediterraneo e per il collegamento con il resto dell'Italia.)

La penisola italiana era ancora divisa in vari stati troppo diversi tra loro e non esisteva alcun senso di appartenenza alla stessa nazione.

Il 1° gennaio del 1848 nel regno delle due Sicilie fu emanato lo statuto albertino, prima costituzione italiana. Questo fece del Piemonte il centro per l'unificazione italiana.

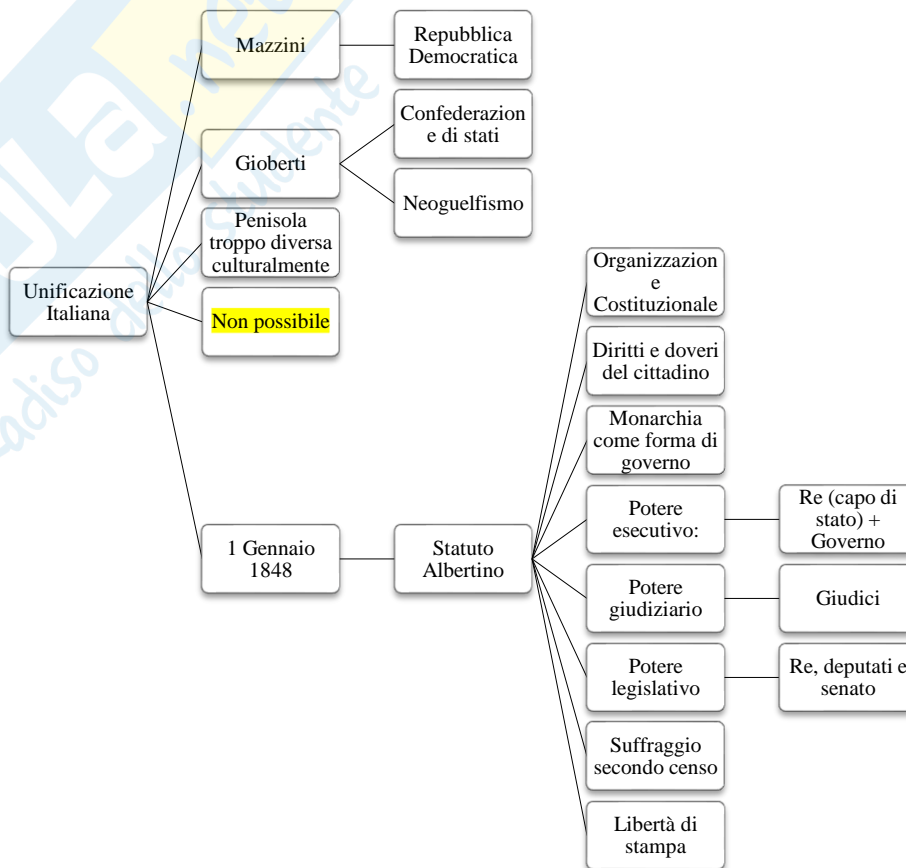
Punti importanti dello statuto albertino:

- Organizzazione costituzionale
- Diritti e doveri dei cittadini
- Forma di governo: monarchia
- Potere esecutivo al re come capo di stato e al governo
- Potere giudiziario ai giudici
- Potere legislativo a re, camera dei deputati e senato
- Suffragio aperto con canoni censitari
- Libertà di stampa

Cinque giornate
Milanesi

1° Guerra d'
Indipend.

Ritorno alle
origini



Durante il biennio delle riforme (1846-48), nel regno delle due Sicilie, il sovrano Ferdinando II si era fermamente opposto alle richieste liberali del popolo, che insorse guidato da Francesco Crispi nel 48 e si dichiarò indipendente, **cacciando** i Borboni.

A Milano si svolsero le cinque giornate, che culminarono con l'allontanamento delle truppe austriache guidate da Radetzky dalla città, che si rifugiarono nella zona di Verona.

A Venezia vi fu una sollevazione che portò alla liberazione di Tommaseo e Manin dal carcere, lasciandoli liberi di costituire una democrazia.

Con lo scopo di allontanare gli austriaci dalla penisola, si formò un'alleanza militare tra Gran Ducato di Toscana, Regno delle due Sicilie e stato della Chiesa. Sfruttando i disordini interni dell'Austria, Carlo Alberto decide di attaccarla, aiutato dall'alleanza (1° guerra di indipendenza). I ducati, Venezia e Milano furono annessi al Piemonte, ma l'Austria ebbe la meglio, costringendo Carlo Alberto a firmare un armistizio.

Questa tregua venne poi rotta dallo stesso Carlo Alberto, che subì una seconda disfatta e decise di abdicare in favore del figlio, che firmò un secondo armistizio.

Il fallimento è dovuto ad alcuni punti fondamentali:

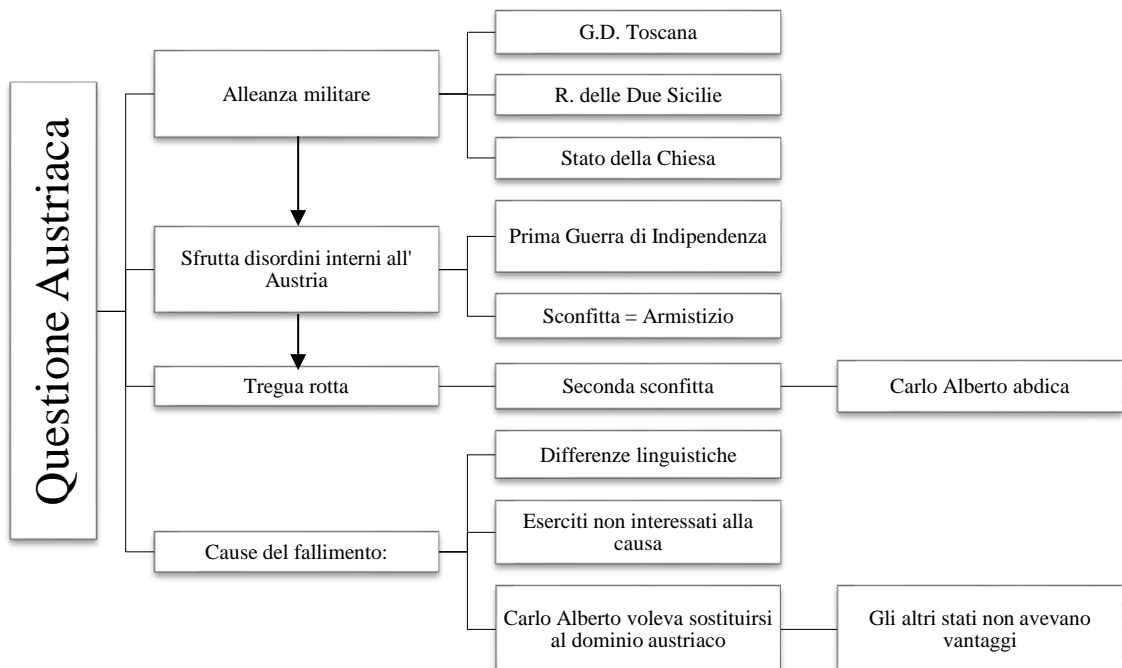
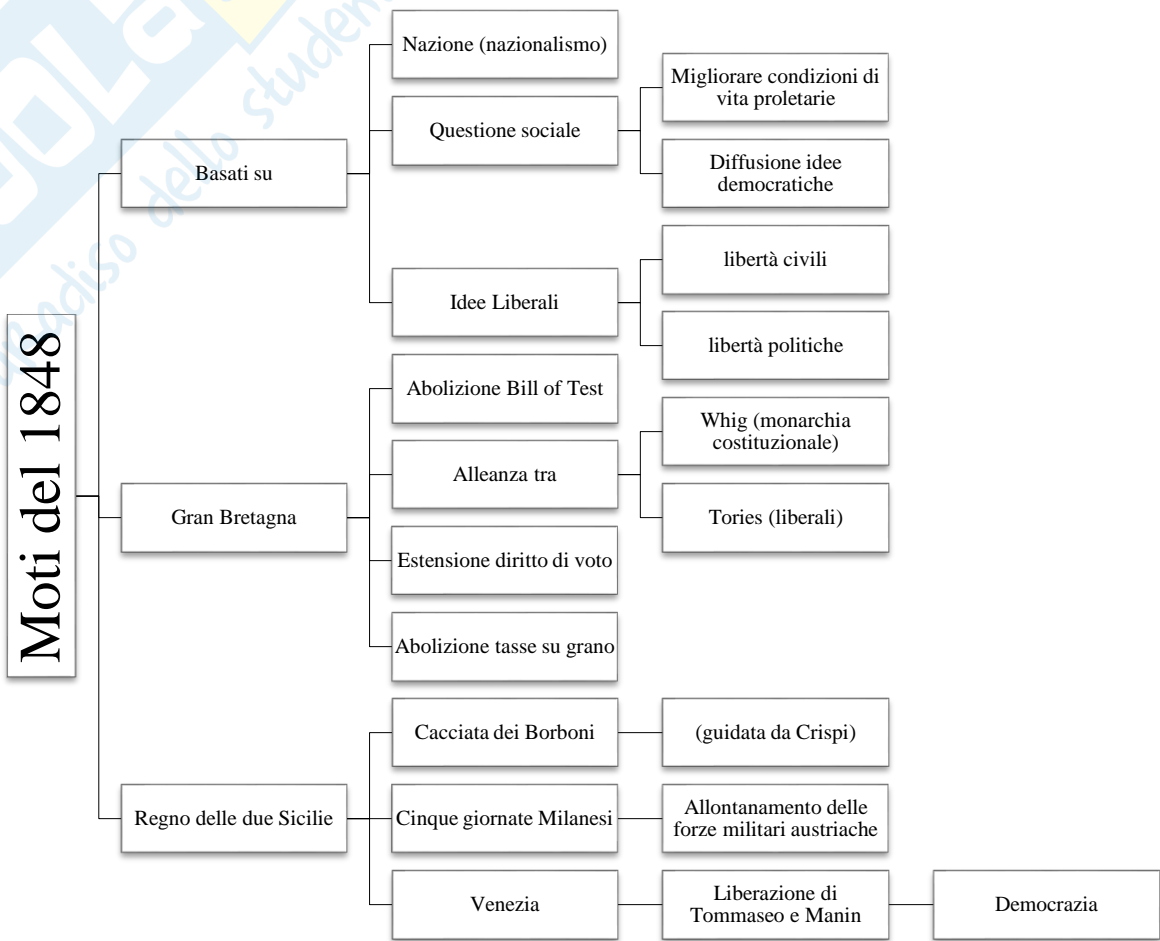
- I tre stati avevano lingue diverse
- Gli eserciti erano formati da persone con obbligo militare e quindi non interessate alla causa
- Se Carlo Alberto avesse raggiunto il suo scopo avrebbe dominato il regno delle due Sicilie e il Lombardo-Veneto, perciò i sovrani degli altri stati (di stampo assolutistico), lo vedevano come una mera sostituzione del dominio austriaco.

Vittorio Emanuele, figlio di Carlo Alberto, capisce che senza un alleato militare consistente non si poteva fermare la potenza dell'Austria.

In Italia si torna alla situazione politica precedente, e tutte le libertà furono soppresse (in Piemonte rimane lo statuto albertino). Comincia così in decennio di preparazione di Cavour, chiamato alla carica di ministro dell'agricoltura e poi delle finanze da D'Azeglio e successivamente dal Re D'Italia per dirigere il governo.

Nel 1848 Cavour nel regno di Sardegna stringe un'alleanza con Francia, di fondamentale importanza per sconfiggere l'Austria.

Dopo gli avvenimenti del 48, si era dimostrata necessaria l'unificazione della piccola Germania e dell'Italia. Fu attuata una riforma in Ungheria per avere maggiore indipendenza dall'Austria e si ebbero risultati sul piano sociale, oltre che l'abolizione del feudalesimo in alcune aree europee.



La questione d' oriente è l'insieme delle problematiche legate alle ambizioni delle potenze sul Mediterraneo.

- La Russia voleva proteggere le zone dell'Europa dell'est, cioè i Balcani, la Romania e la Slovenia, usando come pretesto la religione. Inoltre, voleva ottenere il controllo sugli stretti della Turchia per ottenere l'accesso al Mar Mediterraneo.
- La Gran Bretagna voleva assicurarsi la via delle indie e impedire ai Russi di arrivare al Mediterraneo. Volevano mantenere l'impero Ottomano integro e chiudere gli stretti.
- La Francia era a sua volta interessata al Mediterraneo, voleva proteggere i cattolici all'interno dell'impero Ottomano, in particolar modo in Libano.
- L'Austria non era una grande potenza navale, ma era particolarmente interessata alla zona balcanica ed era ostile alla Russia. Questa antipatia fu ignorata in quanto la Russia si alleò con l'Austria per fermare le insurrezioni Ungheresi, anche nel momento in cui la Russia occupò la Moldavia e la Valacchia. L'Austria vuole però assicurarsi che la Russia non entri in Macedonia, sede del grande porto di Salonicco.

Nel 1841 venne firmata una Convenzione che soddisfaceva pienamente gli Inglesi, chiudendo gli stretti a tutte le flotte di guerra, garantendo una temporanea integrità all'Impero Ottomano. Lo Zar decise di accettare richiedendo però la protezione per i cristiani nell'Impero, cosa che non avvenne.

Inoltre, nei luoghi santi delle religioni cattolica e ortodossa venivano disputate da anni le chiavi dei santuari. In seguito ad alcune trattative sulle stesse, lo Zar inviò numerose truppe a Costantinopoli, con il pretesto di cercare di regolare la questione dei luoghi santi. Ovviamente il vero scopo era di avere il controllo sugli ortodossi dell'Impero Ottomano, estendendo la propria influenza su tutta la zona balcanica. Il conflitto tra Russia e Impero Ottomano divenne così di carattere Europeo, poiché anche Francia e Gran Bretagna erano interessate alle zone occupate dallo Zar. Queste due potenze intervennero immediatamente, facendo sentire il Sultano dell'Impero Ottomano al sicuro e causando il rifiuto della proposta dello Zar.

Questo ordinò la ritirata di Costantinopoli in favore dei principati Rumeni. Poco tempo dopo, l'Impero dichiarò guerra alla Russia.

Per non minare l'equilibrio europeo Francia e Gran Bretagna difesero Costantinopoli e firmarono un trattato di alleanza con l'Impero.

La Russia venne invitata a liberare i principati rumeni, ma non rispondendo risposta, anche Francia e Gran Bretagna dichiararono guerra alla Russia.

Lo scopo della guerra appena iniziata (guerra di Crimea) era quella di eliminare la flotta russa dai territori che l'avrebbero portata ad un'espansione tattica verso il mar Nero.

La situazione si mostrò favorevole a Cavour e al Piemonte, che approfittò dell'assenza dell'Austria nel conflitto per schierarsi con le due potenze Francia e Gran Bretagna. Nonostante gli interessi territoriali nulli, una gran quantità di uomini fu inviata a combattere per ragioni diplomatiche (raggiungere un'alleanza contro l'Austria) e per portarsi al centro delle attenzioni internazionali con il problema dell'unificazione.

Alla fine della guerra venne convocato il Congresso di Parigi. Qui venne deliberato che:

- Il Mar nero era territorio neutrale, e che la Russia non poteva possedere che delle piccole costruzioni costiere.
- L'Impero Ottomano riceveva la garanzia di non essere invaso e smembrato, dando in cambio l'uguaglianza tra le religioni nei suoi territori.
- La Moldavia e la Valacchia vengono dichiarate autonome.
- Parte del Danubio veniva dichiarato territorio neutrale.
- Cavour, in rappresentanza del Piemonte, si assicurò un'alleanza con Napoleone III contro l'Austria.

A Plombières venne stipulato un accordo segreto tra Napoleone III e Cavour, gettando le basi per la seconda guerra di indipendenza. Questi dicevano che:

- In caso di guerra tra Regno di Sardegna e l'Imperatore d'Austria in seguito ad un attacco violento dell'Austria, la Francia si impegnava ad intervenire militarmente.
- Lo scopo dell'alleanza è di liberare l'Italia dall'Austria.
- Assicura alla Francia il ducato di Savoia e Nizza.
- La sovranità resterà del papa
- Le spese della guerra andranno a ricadere sul regno d'Italia formatosi
- Francia e Piemonte si impegnavano a non cessare il conflitto se non dopo essersi consultate e aver preso accordi